

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1999)
Heft: 33

Rubrik: Le Tre Terre

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

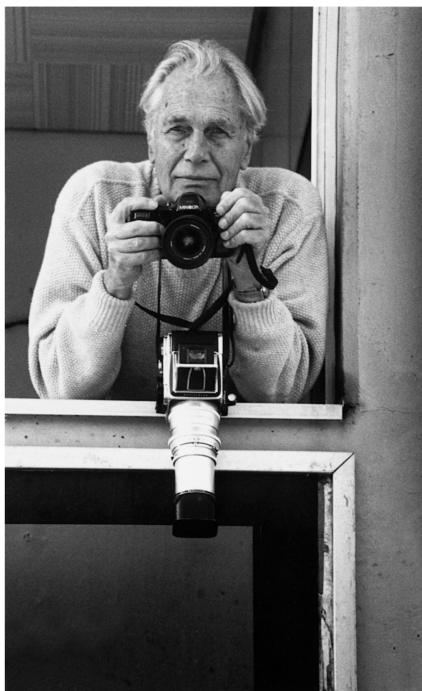
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 04.03.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



FREDO È RIMASTO TRA NOI...

Lo scorso 19 settembre ci ha lasciati Fredo Meyerhenn. A lui va il nostro pensiero e la nostra gratitudine per l'attività che ha svolto in favore della rivista "TRETERRE".

Uno dei suoi ultimi desideri fu quello di poter pubblicare una serie di nuove creazioni fotografiche:

LE FOTO DEFORMATE.

In una sua mostra del 1994 al museo di Intragna aveva esposto fotografie eseguite con la stessa tecnica e durante la presentazione ad alcune domande che gli avevamo rivolto si era espresso con tutto l'entusiasmo e la passione che ben conosciamo.

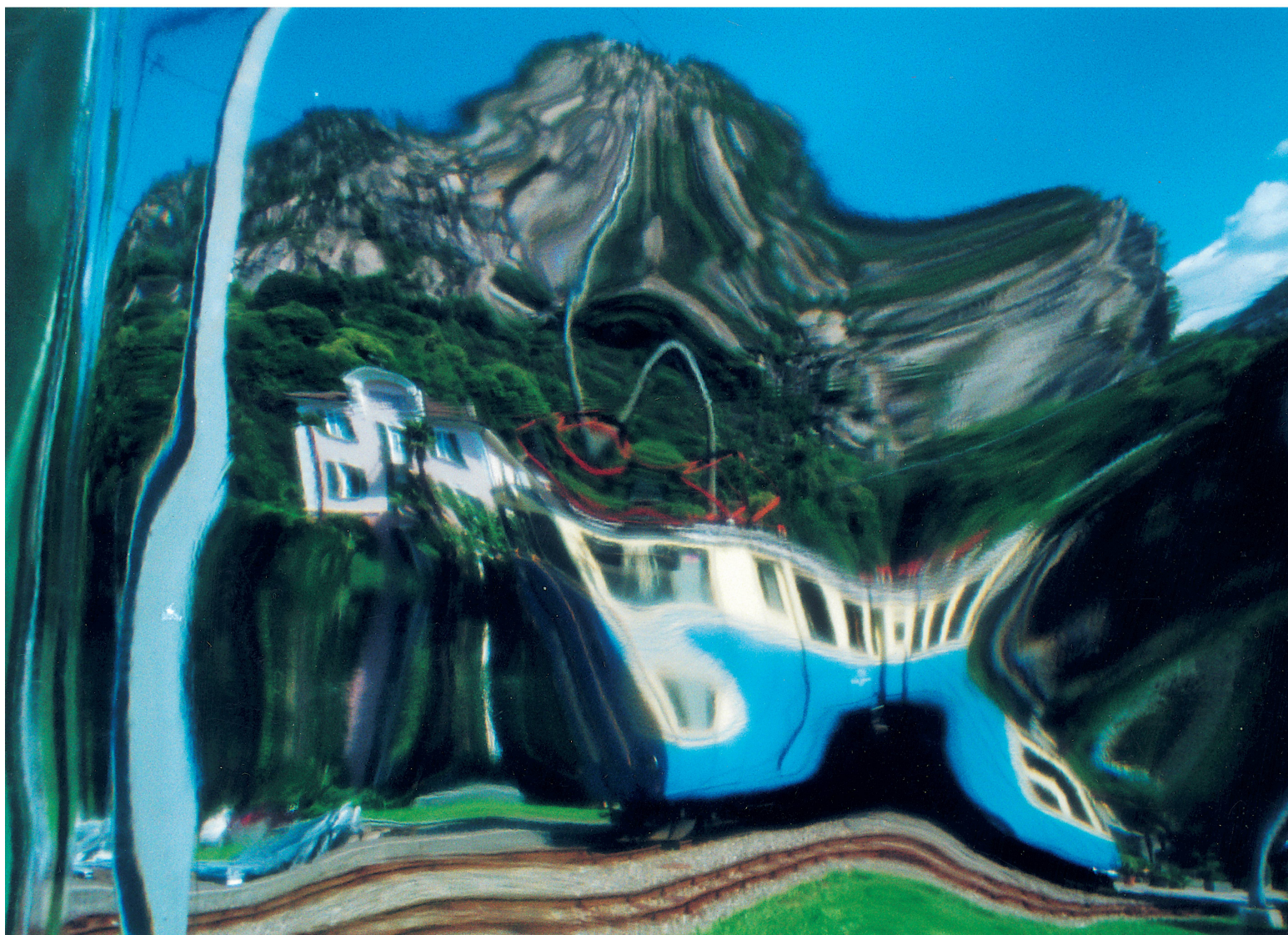
Qual è il motivo per cui hai fatto questo lavoro, per divertimento, per curiosità, per studio o per altro?

Per cominciare ho dovuto fotografare a Berna un ospedale e di questo ospedale ho visto la casa dove stanno le infermiere: una casa senza fantasia, una scatola così con tac, tac, tac, finestre.

Fotografando così con l'apprendista io ho visto questo vetro che era nelle scale e ho pensato:

"Ma questa casa è tanto banale, ma guarda..."

E là mi è venuta l'idea ... ho visto il vetro che deformava tutta la casa e ho pensato: "Che buona idea, comincio a fare varie case così..."



Quello che fai tu stimola sempre la fantasia negli altri... e avere fantasia e creatività corrisponde in parte ad avere il permesso di provare, di sbagliare, di uscire dai canoni tradizionali... e far capire che si può anche osare, e andare oltre i confini...

Ma questa è la funzione dell'arte che è buona quando dà impulsi e dice qualcosa d'altro.

La fotografia in principio non è arte, con l'eccezione che quando è così forte ciò che documenta dà impulsi e lì c'è qualcosa d'altro.

Alberto

